

Piano di Formazione Nazionale

18 GIUGNO 2019
(11.00 – 13.00)

“Struttura, regole di partecipazione e casi di successo dello strumento ERA-Net”.

Lo scorso 18 Giugno, si è tenuto il 10° Webinar organizzato da ProMIS nell’ambito del Piano di Formazione Nazionale per il 2019. Il **Dott. Gaetano Guglielmi del Ministero della Salute**, ha illustrato le regole di partecipazione agli ERA-NET, partendo dall’esperienza del Ministero stesso come ente finanziatore delle proposte di ricerca e innovazione, che ad oggi finanzia il 51% dei fondi disponibili, la maggior parte dei quali nell’area biomedica (33,2%), per un totale di 1,2 milioni di euro negli ultimi 4 anni. La partecipazione agli ERA-Net nasce dalla necessità di finanziare una ricerca di qualità ed innovativa, che potesse competere a livello europeo e aumentasse la capacità operativa della ricerca italiana di gestire gli strumenti forniti dai programmi. Risale al 2008 la prima esperienza di partecipazione ad un’azione congiunta europea, che spinge i ricercatori in un sistema competitivo di ricerca biomedica attraverso un approccio bottom-up. Gli ERA-Net, iniziati con il Sesto Programma Quadro e proseguiti anche nel Settimo, sono uno strumento per l’attuazione dell’art. 169 del Trattato sull’Unione Europea (ora art. 185 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea), che prevede il coordinamento dei progetti/programmi di ricerca nazionali per la realizzazione di programmi europei congiunti, mirati alle soluzioni delle problematiche rilevanti per la società. Scopo ultimo è contribuire e rafforzare lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA) mettendo in rete le attività svolte a livello di Paesi Membri. I programmi ERA-Net finanziati dalla CE si propongono di fornire il supporto al coordinamento dei programmi nazionali di ricerca al fine di favorire la inter-operatività a livello europeo. Possono partecipare agli ERA-Net le Agenzie di Finanziamento governative o i Ministeri dei Paesi Membri o le Regioni, sia come “programme owners”, che come “programme managers”; in ogni caso dovrà trattarsi di istituzioni/enti che stiano sviluppando programmi di ricerca in parte non ancora definiti. Si creano in tal modo team specializzati a livello pan-europeo che lavorano su specifiche azioni. In media si finanziano il 65/75% dei finanziamenti messi a disposizione dal Ministero, questo perché solo i migliori consorzi vengono premiati, non tutti. C’è di fatto necessità di implementare un sistema che consenta una maggiore flessibilità nel finanziare più progetti. Oggi L’Italia è coordinatrice di 2 Joint Action:

- 1) TRANSCAN, coordinato dall’Istituto Superiore di Sanità;
- 2) To Reach, una Coordination Supporting Action.

Ogni JA determina diverse strategie: a) l’ERA-Net, incentrato sulla definizione della call e produzione di specifici documenti; b) CSA servono a definire specifiche azioni in determinate aree in un particolare settore; c) Joint Programming Initiative che vede la partecipazione non solo delle funding agency ma anche di stakeholder, etc... La partecipazione ad un’ERA-Net richiede: la creazione di un team di ricerca specifico, un collegamento con le realtà di ricerca territoriali; produzione di molti documenti da analizzare; necessità di autorevolezza dell’ente partecipante. Da ultimo, il relatore ha sottolineato come in futuro questi strumenti diventeranno delle partnership consolidate, mentre ad oggi siamo in una fase di transizione. Bisogna capire le aree di interesse e cercare di entrare in un gruppo ben assortito. La volontà della CE in questo senso sarebbe di riunire tutti gli ERA-Net in un unico consorzio. Alla fine dell’estate verrà definito nei dettagli Horizon Europe; sono previsti 3 nuovi ERA-Net ai quali si potrà partecipare come nazione, ovvero, attraverso l’ombrello del Ministero, per consentire l’ingresso dei ricercatori regionali.

Successivamente **Teresa Vieri (Regione Toscana)**, ha illustrato l’esperienza dell’ente quale soggetto finanziatore all’interno di due Era-Net. Il primo, EJP (European Joint Programme on Rare Diseases), in cui la

Regione è entrata come ente finanziatore di ricerca, ricevendo fondi per svolgere le attività transnazionali; il secondo ERA-PERMED in cui Regione Toscana non è beneficiaria di fondi poiché il programma era già stato approvato. La particolarità di questi strumenti sta nel fatto che i partner di progetto, responsabili della realizzazione delle attività transnazionali, possono essere beneficiari anche di altri finanziamenti all'interno dello stesso bando, poiché all'interno vi sono diversi pillar. L'ERANET JRD stanziava 55 miliardi (di cui 70% previsti come rimborso da parte della CE) e prevede la partecipazione di 87 partner, tra cui enti finanziatori dell'UE ma anche extra UE, dal 2019 al 2024. Sono previste quattro call all'interno del programma (4 Pillar ciascuna), alcune delle quali co-finanziate, altre no. La regione Toscana è entrata per co-finanziare la prima. La regola vuole che la call venga pubblicata simultaneamente da tutte le agenzie finanziatrici. La procedura prevede due step: il primo, in cui viene presentata una pre-proposal che fornisce uno spaccato del progetto, soggetto ad una prima valutazione da parte di un board di valutatori. In caso positivo, vi è poi una validazione da parte delle funding agencies. Dopo questa prima fase di valutazione, il coordinatore invierà poi la proposta che verrà validata. Si formerà quindi una graduatoria provvisoria, da discutere e validare da parte delle Agenzie che valuteranno altresì la possibilità o meno di poterla finanziare. Se i fondi non risultano sufficienti, vengono richieste all'Agenzia risorse ulteriori (parte del rimborso della CE), ovvero altre risorse TOP-UP per coprire quel buco-mancanza. Vi è in questo senso uno sforzo virtuoso da parte delle Agenzie transnazionali, ma il ruolo del coordinatore risulta altrettanto fondamentale. Le attività possono essere finanziate al 100%, al 70% o al 33%. In quest'ultimo caso il rimborso può tornare all'Agenzia o essere usato per sbloccare la graduatoria se mancano soldi.

I soggetti che operano al vertice sono:

- ✓ CALL STEERING COMMITTEE (CSC): è composto da agenzie di finanziamento, decide argomenti, design specifico della call, approva il testo e l'elenco finale delle proposte da finanziare;
- ✓ SCIENTIFIC EVALUATION COMMITTEE (SEC): è il consiglio di esperti indipendenti che valuta le proposte. I membri sono scienziati riconosciuti a livello internazionale scelti per la loro competenza scientifica e/o tecnica nel campo delle malattie rare;
- ✓ JOINT CALL SECRETARIAT (JCS): È responsabile della gestione amministrativa della call, dalla preparazione alla realizzazione.

In merito all'eleggibilità dei soggetti, sarà compito di ogni agenzia finanziatrice determinare i criteri di ammissibilità formale dei beneficiari, allo stesso modo della conferma di ammissibilità. Ogni gruppo di ricerca verrà quindi finanziato dalla propria agenzia di riferimento. Ogni consorzio che presenta una proposta deve coinvolgere da quattro ad un massimo di sei partner di ricerca idonei provenienti da almeno quattro diversi paesi partecipanti alla call. In un consorzio non saranno accettati più di due partner di ricerca idonei dello stesso paese. L'inclusione nella proposta di associazioni in difesa dei pazienti (PAO) è fortemente incoraggiata; questi soggetti possono anche ricevere finanziamenti per le loro attività. I consorzi sono inoltre incoraggiati a:

- ✓ includere gli Early Career Scientists come investigatori principali nella loro proposta;
- ✓ includere i partner di ricerca dei paesi solitamente sottorappresentati nei progetti (Repubblica ceca, Slovacchia, Estonia, Ungheria, Lituania, Polonia e Turchia). Se così, il numero massimo di partner di ricerca può essere aumentato a otto.

Ulteriori partner di ricerca che assicurano i propri finanziamenti possono aderire; il loro numero è limitato a due e dipende dal numero di partner di ricerca che richiedono finanziamenti.